

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - V. Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-82
(Conto corrente postale)

Il Consiglio Naz. del P. P. I.

Per la disciplina, l'autonomia, la valorizzazione del partito nell'ora attuale

Si è riunito il Consiglio Nazionale del P. P. I. con l'intervento di tutti i Consiglieri e di Don Sturzo, Segretario Politico. Presiede l'on. De Gasperi.

Don Sturzo commemora con commosse parole l'on. Tangorra, Deputato Popolare per due legislature, insigne studioso di Scienze Finanziarie, uomo di elevata coscienza. Ricorda il faticoso lavoro a cui si sobbarcò con la carica di Ministro ed Tesoro e può ben dirsi vittima del dovere. Il Consiglio si associa a deliberare inviare le più profonde condoglianze alla famiglia.

Le dichiarazioni di Don Sturzo

Quindi dopo le comunicazioni dello stato dell'organizzazione del Partito degli atti della Direzione e della Segreteria, si procede all'esame della situazione politica e della posizione del Partito Popolare. Dopo l'esposizione fatta da Don Sturzo e dopo i chiarimenti dati dall'on. De Gasperi sull'azione del Gruppo Parlamentare, interloquiscono quasi tutti gli intervenuti. La discussione si protrae per due sedute intere e l'esame riflette sia la valutazione di politica generale, sia la situazione locale. Il pensiero che domina l'assemblea è sul quale si manifesta una concordia spontanea è quello di contribuire con ogni sforzo alla normalizzazione della vita pubblica e al completo ritorno dell'ordine e del rispetto alla legge e alla libertà civile, riconoscendo che a questo scopo la nostra leale partecipazione al Governo deve giovare non solo in confronto alle violenze locali ed alle offensive contro organizzazioni sindacali nostre, ma anche in riferimento all'indirizzo generale di politica interna.

Sono stati inoltre rilevati tanto i consensi nostri quanto i dissensi su vari provvedimenti di riforme organiche e tributarie; mentre si è riconosciuto utile e vantaggioso sulla stampa ed in altro modo un dibattito sui concreti progetti e decreti di riforma. Ciò non ha né il significato né la portata di creare difficoltà o prestabilire opposizioni politiche, ma di contribuire con la libera discussione a formare un ambiente adatto allo sviluppo ed alla applicazione delle riforme stesse.

Autonomia e responsabilità

Infine la discussione è proceduta sulla necessità che il Partito deve sentire, insieme alla autonomia del proprio programma e della propria figurazione politica, la responsabilità dei suoi atteggiamenti presi e mantenuti, sicché si impone una disciplina salda e sicura, unitaria, rispondente alla situazione generale ed al dovere civico verso gli interessi supremi della Patria. Per cui il Consiglio Nazionale ha dato alla Direzione del Partito ed al Segretario Politico un mandato di fiducia perché curi ed ottenga che tutte le forze e gli organi del Partito seguano gli indirizzi pratici della Direzione stessa.

L'ordine del giorno

A conclusione dell'importante dibattito è stato approvato il seguente Ordine del Giorno:
«Il Consiglio Nazionale del Partito Popolare Italiano, preso atto delle comunicazioni avute sull'azione del Gruppo Parlamentare e della Direzione del Partito dalle ultime riunioni ad oggi ed esaminata la situazione politica presente:
«Ritenuto che gli avvenimenti politici italiani, che hanno avuto un ritmo rivoluzionario, portano ad una larta revisione della struttura statale, nella sua connessione con i problemi economici politici e morali della nostra nazione; revisione che non può essere operativa ed efficace senza il consenso delle maggiori correnti della vita pubblica del Paese;
«Ritenuto che tale consenso non può essere guadagnato che mediante un'azione che normalizzi la vita civile, e tolga le asprezze alle lotte locali, ristabilisca l'ordine e faccia ritornare il Paese all'esercizio e al legittimo uso delle libertà civili e politiche; e che questo sforzo del Governo debba essere secondato dai popolari con la maggiore cooperazione, pur tenendo fede al proprio programma e alla propria espressione politica;

Il Quarto Congresso Nazionale

«Invita tutti i tesserauti ad ispirarsi sempre a questi criteri, anche là dove episodi di violenze riducono e ostacolano ai nostri amici la pubblica attività;

episodi che dovranno essere superati da parte nostra con una condotta dignitosa e farsa, senza eccessi né debolezze;
«Bileva, che nell'opera di riorganizzazione statale, vari punti programmatici del nostro Partito hanno già un inizio di attuazione, mentre altri non ancora; e quindi l'azione dei popolari (pur nel tumulto del lavoro febbrile governativo di demolizione e di ricostruzione) deve essere quella di far rivalutare in confronto ai fatti ed alle tendenze di riforme i nostri indirizzi direttivi, sia a mezzo degli uomini politici che a mezzo della stampa; perché il fermento delle idee continui ad operare gradualmente e validamente nella opinione pubblica e presso gli stessi organi del potere statale».

Provvedimenti diversi e stampa

Nella seduta successiva si è iniziata la discussione sul quarto Congresso Nazionale. Durante la discussione è intervenuto il Consigliere on. Cavazzoni Ministro del Lavoro. L'avv. Migliori (che in quella seduta fungeva da Presidente) gli rivolge a nome del Consiglio il più vivo saluto, ricordando l'opera sua nel campo del lavoro e della Previdenza ed il suo compito difficile nel Governo del Paese in questo periodo formidando i migliori auguri.

Don Sturzo, delinea i compiti del Partito Popolare i prossimi momenti.

Assentatosi l'on. Cavazzoni, è proseguita la discussione. Il Consiglio ha riconosciuto la necessità che il Congresso si tenga al più presto come affermazione di vitalità di Partito e come una solenne manifestazione del senso di maturità e di responsabilità che lo anima e riconoscendo che ragioni organizzative impongono un piccolo differimento, accetta alla unanimità la proposta della Direzione di fissare la data per i giorni 8, 9 e 10 aprile.

Quindi approva varie modifiche al regolamento del Congresso e fissa alcuni indirizzi riguardo i vari temi messi all'Ordine del giorno.

Si esamina quindi il problema della Stampa. Vengono ripetuti i criteri seguiti fin oggi sulla stampa aderente; e si fa espresso richiamo perché vengano seguiti gli indirizzi dati dall'Ufficio Stampa della Direzione del Partito e dalla Segreteria Politica.

In modo speciale si stabilisce di far conoscere ai quotidiani aderenti la necessità di una più completa valutazione della funzione del Partito Popolare ed una più larga discussione dei problemi politici, economici e finanziari di attualità. Viene quindi dichiarato che il «Domani d'Italia» non vengono aderenti al Partito.

Le situazioni elettorali

Si è discusso sulle situazioni elettorali amministrative, e dopo la relazione del Segretario Politico e l'esame di vari casi speciali, per i quali sono state eseguite delle inchieste, si conferma che l'indirizzo da seguire in via di massima è sempre quello fissato dai Congressi precedenti, e che la valutazione di situazioni speciali debba essere fatta dai Comitati Provinciali, in prima sede e dalla Direzione del Partito nel caso di autorizzazione o di intervento particolari, che debbono sempre essere di carattere amministrativo e non concorrere alla pacificazione locale, salva sempre la dignità, e la figura del Partito.

Alla Camera dei Deputati

La tutela giuridica del titolo di ingegnere

ROMA, 9. — Seduta fiacca e monotona quella di oggi alla Camera. Sono state svolte ed esaurite alcune interrogazioni e sono stati discussi i progetti concernente modificazioni al Cato di maternità e, più ampiamente, quello per la tutela giuridica del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti. Su questi tutti favorevoli ed alcuni anzi hanno proposto articoli aggiuntivi per la tutela anche del titolo di periti agrari.

Verso la fine della seduta l'on. Cavazzoni, a una sollecitazione dell'on. D'Aragnò e di Turati per la discussione del disegno di legge sulle ore di lavoro, ha dichiarato che il governo ritiene le otto ore di lavoro una conquista intangibile delle classi lavoratrici, e perciò non mancherà di provvedere senza indugio o con l'emaneazione di un decreto legge, o con la sollecita presentazione di un apposito progetto.

La Camera terrà domani a che una seduta autimeditana, nella quale sarà continuata la discussione del disegno di legge sulla professione d'ingegnere e d'architetto. Nel pomeriggio la seduta in cui saranno discussi gli accordi di S. Margherita con la Jugoslavia.

AL SENATO

ROMA, 9. — Sotto la presidenza del sen. Tittoni il Senato ha tenuto una breve seduta nella quale sono stati presentati i trattati di commercio reattivamente approvati dalla Camera di deputati e alcune relazioni ad altri disegni di legge. E' intervenuto il ministro Rossi. La seduta, aperta alle 15, è terminata alle 16.15.

Gli accordi di S. Margherita alla Camera

Soddisfazione in Jugoslavia

BELGRADO, 9. — La notizia che lo on. Mussolini ha presentato alla Camera italiana il progetto di legge per l'approvazione degli accordi conclusi fra l'Italia e la Jugoslavia a S. Margherita è stata accolta dalla stampa di Belgrado con viva soddisfazione. L'organo ufficiale radicale «Samoprava» scrive: «Questa notizia rallegra tutti gli ambienti di Belgrado, e probabilmente in questa settimana avremo anche la prova che la stampa di tutto il paese ha accolto favorevolmente il passo definitivo compiuto dall'on. Mussolini. La prossima ratifica da parte della Camera italiana di quegli accordi varrà a rafforzare la nostra fiducia verso l'Italia, e ci aiuterà a conservare la preziosa amicizia del nostro potente vicino».

Giudizi pure intonati a soddisfazione e simpatia sono pubblicati da altri giornali come la «Tribuna», radicale. Il «Uovosti», organo del partito agrario e il «Balkan», organo indipendente.

Per il prossimo Gran Consiglio Fascista

ROMA, 9. — L'on. Mussolini per il gran Consiglio Fascista che avrà luogo a Roma lunedì 12 cor, ha stabilito i temi che verranno trattati fra cui quello del Fascismo e Masoneria e del Gruppo di competenza scolastica. Il presidente del Consiglio farà una relazione sulla situazione politica nazionale.

La visita dei Sovrani inglesi in Italia

LONDRA, 9. — Il Daily Mail pubblica che la visita dei Sovrani inglesi in Italia, salvo circostanze impreviste, avrà luogo nel mese di maggio.

Nessun movimento nella gerarchia militare

ROMA, 9. — Tutte le notizie pubblicate dai giornali in questi giorni circa movimenti negli alti gradi dell'esercito sono prive di fondamento.

Le felicitazioni di Barrère

per il fidanzamento di Iolanda
ROMA, 9. — L'Ambasciatore di Francia, Barrère è stato ricevuto in udienza dal Re. Barrère e la sua signora, nella loro qualità di decani del Corpo diplomatico, hanno inviato al Re e alla Regina d'Italia un telegramma, esprimendo le loro felicitazioni e gli auguri rispettosi per il fidanzamento della principessa Iolanda.

Fascismo e massoneria

ROMA, 9. — Si assicura che il ministro delle Finanze e Tesoro, on. De Stefani, quale rappresentante regionale dei Fasci veneti, seguendo l'esempio di quanto già l'on. Gai, sottosegretario al Lavoro, ha fatto per le Marche, invierà fra giorni ai Fasci del Veneto una circolare sostenendo l'incompatibilità fra la Massoneria ed il fascismo, di modo che i fascisti massoni dovranno uscire dalla Massoneria o dimettersi dal partito.
Si ha da Parma che il segretario federale del Fascio, valendosi dei suoi pieni poteri, ha, con apposito manifesto, affisso alle cantonate, ordinato ai fascisti iscritti alla Massoneria, di inviare entro martedì prossimo alla Federazione la dichiarazione di essersi dimessi dalla Massoneria oppure dal Fascio.

Contadini assaliti da un lupo

NAPOLI, 9. — Nel vicino comune di San Pietro al Tanagro in provincia di Salerno questa mattina ha fatto apparizione un lupo. Contro di esso sono stati sparati numerosi colpi di fucile. Però la bestia si è lanciata contro i contadini Giuseppe Maggini di anni 64 e Nicola Marmo di anni 33. Entrambi sono rimasti gravemente feriti e sono stati trasportati all'Ospedale dei Pellegrini. Il Maggini perderà quasi certamente la vita avendogli il lupo sbranata la faccia.

Come è sorto e si è svolto l'incidente di Smirne

ROMA, 9. — Come è noto, l'Italia è direttamente interessata nella questione della richiesta turca per l'allontanamento delle navi da guerra straniere da Iporto di Smirne, data la presenza costì delle navi da battaglia «Venezia». E' quindi opportuno riassumere, in breve, quanto risulta sull'incidente: dai telegrammi spediti al R. Ministero dal R. Console a Smirne e dal R. Alto Commissario a Costantinopoli, appare che il 5 febbraio il comandante della piazza di Smirne ha comunicato ai comandi navali esteri, per il tramite dei rispettivi consoli, che alle navi da guerra oltrepassanti le mille tonnellate non era più concesso di soggiornare nel porto e che quelle che si trovavano erano tenute a lasciarlo, per la mezzanotte del sette seguente. Con successiva nota in data sei venne egualmente notificato dal medesimo comandante di piazza che la partenza delle navi suddette doveva avvenire al più presto senza attendere la data e l'ora anteriormente fissata.
Fu risposto collegialmente dai consoli e dai comandanti interessati italiani, americano, inglese e francese, tanto alla prima che alla seconda nota, che la decisione era di competenza dei governi ai quali doveva essere fatta la notifica. Nel frattempo le navi non si sarebbero mosse ed ogni responsabilità per le conseguenze eventuali sarebbe ricaduta sulle autorità turche.
Contemporaneamente gli alti commissari alleati a Costantinopoli intervenivano presso quel governatore Aduan Bey, perché egli telegrafasse ad Angora affinché l'ordinanza fosse sospesa; il che Aduan bey fece.

Le delegazioni turche a Londra ed a Parigi presentarono pure delle note e quella del due nel medesimo tempo di quella del cinque febbraio, ai consoli di Smirne. La nota inviata dalla delegazione turca a Roma al R. Ministero degli esteri lo fu per il tramite ordinario nel pomeriggio dello stesso giorno sette alla cui sera scadeva il termine per l'uscita da Smirne delle navi. Il R. Ministero degli esteri già però informato dai nostri rappresentanti in Turchia e previo accordo con le potenze alleate inghilterra e Francia, ha mandato sollecitatamente al nostro rappresentante a Costantinopoli, comm. Maissa, istruzioni per un passo comune dei tre alti commissari alleati presso il governo turco, con cui venisse notificato al governo medesimo che la sua richiesta non era compatibile con la situazione creata dall'armistizio, situazione che deve durare fino alla conclusione della pace. Perciò i movimenti delle navi da guerra alleate nei porti turchi avrebbero continuato ad esercitarsi, senza subire imposizioni dal Governo ottomano. L'accordo tra le potenze alleate contribuirà certamente a risolvere nel miglior modo possibile un incidente di cui non è per ora il caso di esagerare l'importanza.

Il porto di Smirne chiuso con torpedini

LONDRA, 9. — I giornali hanno da Costantinopoli, 8: il porto di Smirne è stato chiuso con torpedini. I piroscafi mercantili non possono entrarvi.

Il governatore di Smirne ha informato il console di Francia che un nuovo lasso di 24 ore è stato accordato per la partenza delle navi da guerra estere, al fine di permettere al governatore di ricevere istruzioni da Angora, in merito alle proteste degli alleati.
Le navi da guerra dell'Intesa non sono state oggetto di alcun atto di ostilità da parte dei turchi. Il contrammiraglio britannico Nicholson, che si trovava a bordo dell'incrociatore leggero «Couraev», al largo di Mitlene, ha ricevuto l'ordine di partire per Smirne per appoggiare le altre navi inglesi in caso di bisogno.
L'incrociatore francese «Ernest Renan», ha avuto nel porto una collisione con una torpediniera americana, che ha

I nazionalisti di Angora per la resistenza ad oltranza

LONDRA, 9. — Secondo notizie da fonte inglese provenienti da Angora, le ultime concessioni consentite da Ismet Pascia a Losanna hanno sollevato le proteste dei partiti dell'assemblea nazionale di Angora e della stampa, e ne chiedono l'annullamento. Gli esteri si guarderebbero bene a quistarebbero sempre maggior influenza e prepotenza anche gli opposti alla ripresa dei negoziati.

I vantaggi dell'occupazione francese

860 mila tonnellate di carbone in meno

MAGDEBURGO, 9. — Nella Commissione del bilancio al Reichstag, il ministro dell'Interno, Hoser, dichiarò che dopo la proibizione di consegnare carbone alla Francia e al Belgio, e precisamente dal 15 al 31 gennaio, soltanto 22000 tonnellate di carbone e 17000 di coke erano state sequestrate e trasportate in Francia e nel Belgio. Dal 1 febbraio in poi altre 850 tonnellate; per cui si ha un totale di quarantamila tonnellate. Il ministro ha osservato che prima dell'occupazione, la Germania consegnava 25000 tonnellate di carbone e 20000 tonnellate di coke al giorno e cioè un totale di 45000 tonnellate al giorno e 900000 al mese. La violazione del diritto ha dunque recato alla Francia e al Belgio una perdita di 860000 tonnellate.

Nuove severe misure preannunciate a Parigi

PARIGI, 9. — Una nota ufficiale dichiara che, non risparmiando il Reich alcun mezzo per incitare la popolazione della Ruhr alla resistenza e provocare atti di sabotaggio allo scopo di intralciare l'azione degli alleati nel territorio occupato, tale atteggiamento del governo tedesco porterà finalmente all'applicazione di nuovi importanti provvedimenti.

20 mila scioperanti nelle miniere della Lorena

METZ, 9. — E' scoppiato lo sciopero generale nelle miniere di carbone del nord-est della Lorena. Gli scioperanti ascendono a 20 mila. Nessun incidente.

Lo sciopero ferroviario continua

MAGONZA, 9. — Lo sciopero ferroviario continua in Romania, ma con tranne alle previsioni non è scoppiato nel Palatinato. Un telegramma tedesco ha annunciato che 100 treni hanno potuto entrare in Germania dopo la chiusura della Ruhr. Questa notizia è falsa. I tedeschi hanno formato soltanto dei treni internazionali sulla linea Hoffenburg Appenzeleir.

Cento uomini sepolti in una miniera

DENVER (Colorado) 9. — In seguito ad una esplosione avvenuta in una miniera di Danson, 122 minatori sono rimasti sepolti. Finora sono stati estratti 100 cadaveri.

DENVER (Colorado) 9. — Le informazioni secondo cui 100 cadaveri sarebbero stati tolti dalla miniera di Danson non sono confermate. Finora sono stati estratti due cadaveri. Si ignora se gli uomini sepolti siano morti o vivi.

Pel cinquantenario di Francesco dall'Ongaro

Pubblichiamo per lasciar libero corso alla discussione letteraria il seguente articolo inviato da un nostro egregio collaboratore, avvertendo però che le critiche del prof. Zanetti sono se e come quelle di un profano conoscente della letteratura italiana e osiamo criticare. Lasciandoci passare, però, dobbiamo fare le nostre riserve sul contenuto della presa del Dall'Ongaro, che è molte volte banalmente applicati o non è maraviglia se un Emilio Zanetti aspetta la primissima occasione per dir male di Francesco dall'Ongaro. Colla senola attuale, dove i più bei fiori, i più gentili dell'ainola letteraria vengono trattati col sistema di Tarquinio Superbo, che cosa possiamo aspettare? Francesco dall'Ongaro, Alcardo Aleardi, Luigi Carrer, Pier Paolo Parzane, Giov. Prati, Arnaldo Fusinato, e via via, per questa nostra scuola, che cosa sono ormai? Tutti fiori appassiti, incapaci d'ingentilire più nessun cuore al mondo, e bravo è solo colui che sa trovare un poggio per le sue macchine e baliste, ed ariet, e catapulte, per abatterli e demolirli, se ancora v'è qualche cuore che simpatizzi per essi! Qual'epoca è mai la nostra? Demolire, abbattere, discreditare, è il lavoro di ogni giorno! Né ciò solo dopo la gran guerra; ma prima ancora che accademicamente si parlasse di una guerra europea, perché a mio ricordo, uno dei primi a sbrattarsi in proposito con una sua pietosa storia letteraria fu il Cantù, l'odiato Cesare Cantù; il quale d'inappuntabili, se è vero, non ne conosceva che tre o quattro, autori, in tutta la storia letteraria, compreso il «Toegio». Quale ecatombe, lettore! Quali strage d'innocenti!
Ora è vana la volta per Francesco dall'Ongaro; e si prende l'occasione dai cinquant'anni della sua morte per dir male e peggio di lui. Si veda nel 2 di febbraio, il «Popolo Veneto». Francesco de Sanctis, che pel Dall'Ongaro tesse l'elogio funebre, per un illuso. Il Carducci, che pure si occupò di lui, aveva in quella un'ora di malinconia! Il Baccini, che gli consacrò uno studio nelle «Simpatie», era ancora studente all'università. Il eo. de Gubernatis, oh il eo. de Gubernatis, quando disse di Francesco dall'Ongaro, dovette parlare come assistente ad un esame di quarta elementare.
Al lettore, l'amor di patria, l'amore per le lettere, mi copre d'un velo di lineaia, a veder come autori si fatti, si giungillano con Francesco dall'Ongaro! Fortuna per noi, che un Emilio Zanetti mettesse sull'avviso, di non sciappare il nostro tempo con Francesco dall'Ongaro, mentre è una nullità letteraria!
Quando sarà, caro lettore, che un Giorgio Vasari torni a far scuola in Italia, egli che sapeva dir bene di tutti e male di nessuno, senza né crescere né diminuire il merito dei singoli, bensì a far risaltare l'opera di ognuno. Torni questa scuola tra noi, ad incorare scrittori e poeti, architetti ed artisti, a tener viva la fiamma, che ha fatto tanta bella l'Italia nostra; e vergogna di questa super scuola moderna, e di questi superuomini, che non si contentano più di nulla! Se l'invidia li corrode, dirò loro all'Alighieri: «Consuma dentro te la tua rabbia, e non voler portare alla balia le tue malinconie. Che ci facciamo noi di queste tue critiche? Qual utile potrà io ricavarne?
Sul passare dal cappello al berretto, — sarà stato dal 92, quando fin lì tutti portavano il cappello, e dei berretti si era perduto anche lo stampo, — un professore di belle lettere e di bella fama si presentò con un povero berretto in testa, in una prima libreria. Io era lì. Il libraio, ch'era amico e confidente del professore, gli disse scherzando: Ma professore, che si pensa? Con quel berretto in testa, sa che mi sembra un calzolaio! Il professore risponde: Magari ch'io fossi capo di calzolaio! — Lettore; a me parve di vedere lo scoraggiamento di un uomo di lettere, da far pietà! Io avea letto di lui alcune lezioni, sotto dettatura, sulla poesia del Leopardi, e n'ero restato ammirato! Si può a sentire quella proposta, caro lettore, ti so dire!
Ma se tutti fanno male, da qual parte comincerò io? Che mondo, che mondo è questo? Per fortuna, che chi si sente di lavorare, lavora senza pensare a quello che si dirà. E a cosa fatta, volendo dire, a me parrebbe che fosse da far vedere il merito dell'autore; e se qualche cosa non paresse, dirlo con buonagrazia, tanto d'avvertire chi legge di non ricadere in simili ammanni. Per un «che» ripetuto, io ho veduto distare un uomo. Tale fu l'assalto, di quel suo censore!
Bene; se nessuno di questi poeti, sopra ricordati, ha più alcun merito, perché si affannano costoro a ricordare centenari e cinquantenari? Nol sia lettore. Per mettersi essi in bella vista, e di più mostrarsi da superuomini non avendo altro per farsi capire che sono vivi.
Io ti dirò, che in un primo passaggio da cappellano maestro, da un paese in un altro, mi trovai con un superiore, che in quei quindici giorni che potè ancora fermarsi meco, mi fece la più bella compagnia. Eppure io mi sentivo sempre sossopra; dove a mettermi a posto e a darmi pace fu precisamente una poesia di Francesco dall'Ongaro.

Giacomo Jaconissi.

Interessi e Cronache del Friuli

Lettera Pastorale di S. E. Mons. Arcivescovo

Rispettate e santificate la festa

III.

Quando la Chiesa nel nome della Religione appoggiava le giuste rivendicazioni delle classi lavoratrici, che reclamavano nel nome dell'igiene e della civiltà, il riposo festivo, si gridava alla Chiesa e la si accusava di essere favoreggiatrice dell'ozio, dell'alcolismo, del decadimento morale ed economico delle classi operaie.

Ben ricordiamo le aggressive polemiche di certi giornali che si atteggiavano a democratici e contestavano quello che il popolo a buon diritto domandava. I diritti dell'anima non erano forse sacri almeno quanto quelli del corpo? Se avessero voluto essere sinceri, avrebbero dovuto confessare di temere che col riposo festivo il popolo, già da loro scristianizzato e fatto pagano, ieri col razionalismo, oggi col materialismo finalmente libero di sé ritornando al tempio, davanti alla maestà eloquente e affascinante dei sacri riti, sotto il soave infusso della parola evangelica predicata dal buon parroco, il popolo ritornasse alla sua fede, la fede dei suoi padri, la fede tradizionale, gloria di questa nostra Italia.

Essi vedevano e temevano in questa spirituale risveglio e rinascenza del popolo chi sa quale catastrofe politica, e per meglio dire, il crollo de' loro disegni partigiani e settari.

Ma l'idea vinse e passò trionfante travolgendo le ostentate paure e le interessate opposizioni.

Ma ecco di nuovo la Chiesa, sempre sinceramente sollecita della vera elevazione del popolo e delle classi lavoratrici, eccola ricordare a tutti il sabbatum sanctificum. O popolo, eccoti aperte le porte delle officine, dei negozi, degli uffici; ecco, deposti gli strumenti del tuo pesante lavoro, eccoti concesso il necessario riposo. Ebbene: sursum corda! Leva, leva, o popolo, il tuo spirito, il tuo cuore dalla terra al cielo, ricordati del tuo Dio, buono, provvido e giusto: vieni al tempio e piega il ginocchio ad adorare il tuo Creatore, il tuo Benefattore a chiedergli grazia e misericordia. *Beatus populus cuius Dominus Deus est* (Ps. 143, 15). Beato il popolo che riconosce i diritti del suo Signore. Vieni ad apprendere la sua parola di luce e di vita, perchè tu viva nella verità e nella giustizia, nella sobrietà e nella pietà.

Negheremo forse che all'elevazione dello spirito del popolo non debba giovare anche la coltura popolare nell'arte nella scienza, nella civica morale, la ginnastica della membra e gli spettacoli educativi?

No: non lo negheremo; ma risponderemo che ben poco di arte e scienza e ginnastica e simili cose gioverebbero, e forse anche sarebbero di danno, qualora mancasse la vera educazione che ha la sua sede nella Religione, per l'influenza assai più efficace e salutare che i sacri riti e le parole della Religione esercitano sull'anima popolare.

L'esperienza lo attesta; dove e quando si è abbandonato il tempio e la preghiera e la parola di Dio, quanti si sono volti alle scuole festive di cultura popolare, letteraria, scientifica, specialmente nelle campagne? Purtroppo abbiamo veduto crescere le osterie, affollarsi i teatri e i cinematografi, i ritrovi equivoci e i festini da ballo.

La causa di questo deplorabile pervertimento non fu il riposo festivo, il non operaberis, che Dio sancì e colla legge di natura e colla legge sua positiva e lo Stato, confermò, ma fu l'aver dimenticato, e cancellato il sabbatum sanctificum!

Ecco perchè come la Chiesa propugnò il riposo festivo, così leva la sua voce, ammonitrice, serena e forte, per richiamare alla doverosa e necessaria santificazione della festa. **Rispettate e santificate il giorno del Signore!**

Sarà dunque proibito alla festa un onesto svago, un sano divertimento? Oh no: esca, esca pure l'operaio, il lavoratore, l'impiegato alla libera campagna, lui e la sua cara famiglia, esca a respirare ossigeno e riconfortare i polmoni, a godere i tepori del sole nelle serene giornate, ad ammirare la natura aperta e grandiosa. Vada pure a ritrovare i parenti, riannodando vincoli di carità, a rivedere gli amici rinverendo dolci memorie e trascorre con loro ore liete e belle! Si conceda un moderato divertimento...

Quando compiuti i doveri verso Dio il lavoratore avrà elevato il suo spirito, ricordando la sua divina origine, i suoi destini immortali, e avrà richiamato alla sua coscienza la Legge divina e le responsabilità che egli ha come cristiano e quelle proprie del suo stato particolare — non si sentirà neppure tentato, almeno difficilmente, a profanare il giorno del Signore coi bagordi, colle intemperanze, colle dissolutezze.

Togliete il dovere religioso, lasciate indifferentemente violare questo sacro

dovere, eccitate in tante guise a dimenticarvi, impeditene con mille industrie l'adempimento, ecco l'anima snervata nell'ozio dimenticare gli ideali più sani, più elevati e più belli e poi abbassarsi fino a cercare la abietta soddisfazione del senso e la depravazione brutale.

Si, guerra senza tregua si faccia all'alcolismo! Non bastano le parole per stigmatizzare quanto merita questo vizio, brutale che lascia tracce larghe e dolorose purtroppo anche fra le buone nostre popolazioni friulane. Quanta gioventù corre a trangugiare il veleno che ne attoscherà il sangue, ne spegnerà l'intelligenza, ne smenerà le energie, dopo sciupati tutti i guadagni della settimana! E quanti padri di famiglia e anche madri di famiglia, forse accompagnati dai loro fanciulli e colle loro bambine ai fianchi, si indugiano le ore e le ore nei di festivi nelle osterie, in mezzo al frastuono di grida, di bestemmie e di canzoni oscene, non da meno della più sbrigliata gioventù dando spettacolo nauseante e scandaloso! E tornando a casa, quale miseria!

Ma chi non sa che questo funestissimo vizio trova appunto quando si tra scura di santificare la festa, per rintarsi nelle tenebrose bettole dall'aria mefitica e viziata, bettole moltiplicate e moltiplicantesi, data la larghezza delle licenze, ottenute spesso per mezzo di raccomandazioni più o meno politiche, in onta alle leggi, o per una indulgente connivenza?

Si; poniamo freno alla delinquenza, specialmente alla delinquenza dei minori, la quale cresce ognor più in modo allarmante. Ma quali divertimenti si allestiscono, nei di festivi specialmente? Ecco i cinematografi affollati a tutte le ore, dov'essulo schermo si fanno passare sotto gli occhi degli spettatori in gran parte giovanetti e fanciulli, donzelle e bimbe, personaggi in pose equivocate ed arrischiata e talvolta anche del tutto invereconde, amazzoni indecenti col solito indispensabile epilogo di omicidi e di suicidii, furti andati, selvagge rapine, impiesci immorali, delitti d'ogni fatta... che nella semioscurità della sala esalta non la fantasia, titillano il senso, eccitano le concupiscenze, turbano lo spirito, lasciando l'impronta di visioni forti e profonde che si risveglieranno più tardi, ricolorite dalla passione, in certe occasioni, in certe analoghe circostanze...

Dunque si domanda, non sarà consentito alla festa un onesto divertimento? E saranno, questi divertimenti? E gli onesti divertimenti della festa saranno quei teatri, dove si rappresentano drammi e commedie, pratiche dimostrazioni di tesi immorali, nelle quali gli attori vengono alla ribalta in modo procaico e hanno gesti da resantare il Codice Penale? Almeno nel cinematografo manca la parola. Ma su queste scene scocce via un che la parola equivoca, insinuante, salace; specialmente in certe operette, — merce avariata in gran parte d'oltre Alpe; — intrecciata di trivialità, di sguataggi e di oscenità o mal mascherate o mascherate in modo da pungere più vivamente e ridestare i bassi appetiti; produzioni che come sono la negazione dell'arte, così del pudore e della moralità sono l'oltraggio più atroce.

E saranno gli onesti divertimenti della festa certi balli nelle osterie, in certi saloni, su certe piazze? I Padri della Chiesa ai cristiani dei loro tempi proibivano i balli, condannandoli con espresioni di un'energia tale che sembrerebbe oggi, a noi disusati da tale forte linguaggio, quasi eccessiva e iperbolica. Il grande vesc. S. Cipriano diceva a una giovane cristiana: «Che s'impara dai balli? Che cosa vi si vede. Tu entrasti pura, nei sei uscite colpevole (Cfr. Guilois, 2, 19). Non altrimenti parlava S. Ambrogio e altri, che ne attribuivano l'origine al demonio. Eppure quei balli e nelle movenze e nei contatti potevano dirsi ancora castigati.

Che si dovrà dire invece dei balli moderni, nei quali l'abbigliamento non può essere più succinto o discreto, e l'abbandono di persona a persona, il contatto di corpo a corpo, di viso a viso non può essere più stretto e più intimo e più procaico, e la movenza ritmica più allestata e più seducente, col fascino della musica e più ancora col trasporto della passione? Onesti divertimenti? Io non dico dei pericoli per l'igiene, edei casi frequenti di aneurismi e di morti improvvise. Non voglio sostituirmi ai medici, sebbene sia questione di fatti e di cifre.

Domando, invece, se non sono proprio questi divertimenti, detti onesti, che fomentano la leggerezza e la follia del piacere, già spaventosa in questa crisi che il mondo attraversa; che provocano allo sperpero più spensierato del denaro delle famiglie, alimentando la mania del lusso anche nelle classi popolari le quali non vogliono essere da meno de

le classi più ricche nello sfoggio di sete di pizzi, di ori, di profumi e via dicendo: che fomentano l'intemperanza colle larghe ed eccitanti libazioni di liquori e di vini; e fomentando l'intemperanza infiammano il vizio che troppo sovente le si accompagna: in vino luxuria; mentre sono l'occasione prossima prima di simpatie sentimentali che diventano sensuali e poi di amazzini; e quindi di infedeltà, di gelosie, di vendette e di delitti?

Avviso agli emigranti che vanno in Francia

Da alcuni giorni viene pubblicato in alcuni giornali e periodici nazioni di larga diffusione l'avviso di una certa agenzia di collocamento di mano d'opera italiana in Francia (sic) che offre impiego a tutte le categorie di lavoratori ed in modo particolare ad operai edili. L'agenzia è intestata a certo di Scaglia e C., 36, Rue Saint Placide, Parigi.

Alle domande di spiegazioni che richiedono i nostri operai, la detta agenzia risponde per lettera dettagliando e specificando tutte le singole mansioni inerenti alla richiesta nonché chiedendo un anticipo, per le spese, di L. 25. Basterebbe questo fatto per mettere in guardia i nostri emigranti.

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione rende edotti tutti i nostri operai di questa truffa che si tenta sulla loro buona fede e li avverte di non cadere nella rete che l'agenzia Scaglia della quale magna pars è un certo Vischi non meglio identificato — tende a loro danno.

MARANO

Trionfo Eucaristico. — Preceduta da un fruttuoso triduo, di predicazione, al quale il popolo intervenne sempre numeroso e devoto, ebbe luogo domenica scorsa, una solenne manifestazione Eucaristica in preparazione al Congresso Eucaristico Foranipale e Diocesano. E fu una manifestazione di fede sentita, fu un giorno di entusiasmo indescribibile fu un vero trionfo di Gesù. Già fin dai giovedì precedenti il Comitato promotore e tutti i volenterosi attendevano con fervore ed abnegazione ai grandi preparativi. Tutti lavoravano con entusiasmo. E dal volto di tutti già traspariva quella gioia serena che lasciava intravedere e prevedere la buona riuscita della festa. Il tempo, ostinatamente cattivo, non diminuiva il fervore dei preparativi. La processione si doveva fare, e solenne. E con questa fiducia il lavoro procedeva ordinato, intenso. E allora si vedevano rizzare, come per incanto, per le vie del paese, lungo il percorso della processione, magnifici archi trionfali, e pali, e cordoni, tutti rivestiti a verde. Una meraviglia. E intanto le bambine preparavano variopinte bandierine, e intanto si componevano magnifiche iscrizioni. Sabato sera tutto era già pronto.

E il tempo si ostinava a lasciarsi cadere fitta nebbia. Ma la speranza era verde, verde come il pino ed il ginepro della Pineta che rivestivano i nostri archi ed ornavano le vie del paese. E lo scampiano festoso e lo sparo di salve riacceudevano nei cuori la speranza dei Maranesi.

Domenica mattina, alle sette, viene esposto il SS.mo Sacramento e celebrata la prima S. Messa, durante la quale viene fatta una numerosa e consolante Comunione Generale. Mentre in Chiesa anime buone adorano Gesù esposto e innalzano a Lui preghiere e canti, fuori fervono gli ultimi preparativi. In un istante centinaia e centinaia di bandiere ne pendono dai verdi cordoni che uniscono pali ed archi, si rizzano sulle antenne, sventolano sugli archi e sulle finestre, dappertutto; e con la vivezza dei loro colori spiccano sulla profusione del verde e rompono la cinerea tristezza del cielo sempre coperto e minaccioso. Numerosi manifestini, dai muri inneggiano a Trionfo di Gesù, alla Sua gloria, al Suo Nome, al Sacramento del Suo amore all'avvento del Suo Regno Eucaristico. E dalla Torre dell'Orologio si staccano, imbandierati, tre lunghi pavesi che si riallacciano agli archi e riuniscono tutti gli addobbi, come la fede, la gioia e l'entusiasmo uniscono tutti i Maranesi. Alle undici Messa solenne in terzo, cantata egregiamente dalla locale «Schola Cantorum»; all'offertorio ottima esecuzione del nuovo Inno Eucaristico Friulano. Dopo mezzogiorno, per le solerti cure del Comitato Femminile, si presenta nuovo, magnifico spettacolo. Tutte le finestre appaiono addobbate. Bandiere, quadri drappi, arazzi, verde, biancheria, nastri, una vera esposizione polieroma. E l'attesa diviene nervosa. Facciamo presto, il tempo minaccia, usciamo con la processione; è il desiderio, il sospiro di tutti... Magnifico spettacolo di fede! Ben di rado ci è dato assistere a processioni così ordinate, raccolte, devote. E i Maranesi lo sanno, che le loro proces-

sioni attirano l'ammirazione, e ne vanno orgogliosi.

Ben a ragione. Silenziosa, disciplinata, la processione sfilava lungo le vie addobbate, passa sotto gli archi trionfali. E Gesù, dall'Ostensorio, benedice alle preghiere, si compiace della gioia che Gli viene tributata, esulta alle note squillanti dell'Inno Eucaristico cantato con ardore giovanile da un coro di ragazze e accompagnate dalla banda, spargenti fiori, trionfa in mezzo ad un popolo osannante. Tutti cantano, tutti pregano, tutti ammirano, commossi, estasiati... La processione giunge al molo: Altro spettacolo imponente di ordine, di silenzio, di commozione! Il molo è cinto tutto all'intorno da verdeggianti piante di pino: un giardino! Sul ponte è eretto un altare, tutto drappi, verde lumi, bandiere, tappeti: un altare di trionfo! La folla viene disposta dal parroco in un ordine e calma perfetta: il Sacerdote funzionante depone il SS.mo sull'altare: mille petti, mille voci prorompono in un canto trionfale! E i cuori sussultano dalla gioia, e molte lacrime bagnano gli occhi: nessuno, fatta: silenzio assoluto, suggestività. Il momento è solenne, emozionante! Non un soffio di vento, non un mormorio di onde, non un raggio di sole! Penombra scintillante di lumi, calma, silenzio, adorazione... Scoppia improvviso un colpo di fucile, tuona una spingarda; altri fuochi, altre spingarde sparano a salve! E il Parroco sale sul pulpito eretto al fianco dell'altare e di fronte al popolo. Scoppia, fucili, tuonate, spingarde, egli improvvisa, cogliendo l'esordio dal momento e dalle circostanze suggestive, e levate le colonne di fumo verso il trionfo di Gesù! Anche i nostri cuori scoppiano dalla gioia, e i nostri petti, e le nostre voci tuonano con fervore l'Inno di gloria, l'osanna di benedizione... E dopo di aver celebrato con ardenti parole le meraviglie dell'Omnipotenza, della sapienza, e dell'amore a Dio nell'istituzione dell'Eucaristia, e le meraviglie della fede e dell'entusiasmo dei Maranesi nelle solenni onoranze tributate a Gesù termina il suo improvvisato discorso facendo notare il contrasto tra la mancanza del sole ad allietare la festa, e la presenza di Gesù, sole di giustizia, invocando i benefici raggi e fecondi del Suo amore e della Sua benedizione sopra il popolo, sopra le famiglie, sopra la laguna... Uno squillo di tromba... la folla si prostra a terra... gli stendardi s'inchinano in segno di saluto... tutti pregano... fucili e spingarde sparano a salve... suonano le campane... colonne d'incenso s'elevano al Cielo... E Gesù benedice!... Benedice tutti i cuori che sono stretti e gettati dinanzi a Lui, come un fascio di vessilli... O Signore, levate le fronti noi Ti vediamo tutto confuso di gloria e di splendore... Buona cosa è rimanere qui ai piedi del tuo Trono Eucaristico! Rimani con noi, Signore! E' il tuo regno Eucaristico!

La processione, riorinata, riprende il suo cammino, e rientra in Chiesa, dove s'impara ancora la benedizione al popolo. L'organo intona ancora l'Inno Eucaristico, e tutti il popolo canta «Siam la stirpe di Marano ed i martiri indomi che Aquileia consacra nei canti. E il popolo di Marano, che vanta nobili tradizioni religiose, consacrerà nella memoria e nel cuore il ricordo di giorni sì saluti!»

ATTIMIS

Cinematografo. — Sempre nel teatro del Circolo si è ultimamente inaugurata una splendida macchina cinematografica. Gli spettacoli si seguiranno ogni domenica e il pubblico non mancherà di accorrere, a un divertimento così sano e morale ed educativo.

OSOPPO

Conferenza alla Latteria. — Domenica 11 corr. alle ore 14 il prof. cav. E. Tosi della Sezione per il caseificio della Cattedra Ambalari e di Agricoltura di Udine terrà una conferenza su argomenti vari di caseificio nel locale della Latteria Sociale di Osoppo, in occasione dell'assemblea generale dei Soci.

DIGNANO

Una baracca in fiamme. — L'altro sera per cause accidentali si scoppio il fuoco in una baracca contenente legname di proprietà del sig. Fabbro Celestino fu Giuseppe di anni 50 e residente nella vicina frazione di Capacco. Il fuoco distrusse completamente il locale arrecando un danno di tremila cinquecento lire.

FORGARIA

Convegno Eucaristico Sacerdotale. — A breve distanza dalla S. Missione predicata col ben noto zelo e con esito così solantissimo dal R. P. Bassi e Perosi, p. d. M. un'altra scossa salutare è riservata dal Signore a questa popolazione. Il Rev. Vicario Foranese di S. Daniele, accogliendo il voto unanime del clero della sua Forania ha accettato di tenere a Forgaria la L. adunanza di studio (sezione sacerdoti) del Convegno Eucaristico Foranipale che avrà luogo dall'8 all'11 marzo.

Merita segnalato l'alto, delicato pensiero di Monsignore e del suo clero malgrado la non lieve distanza. A lui e a tutti i ven. sacerdoti Forgaria anticipa il rispettosamente benvenuto e un vivissimo grazie. I R. R. sacerdoti che intendessero approfittare dell'ospitalità Forgarese fin dal pomeriggio antecedente al convegno sono pregati di volerne dar avviso entro il 28 corr.

PALMANOVA

Addio carretto. — Mentre le donne Cossio Italia e Murara Adriana andarono a far legna in una vicina località ai bastioni, il loro carretto a due ruote, momentaneamente abbandonato nella via, prendeva il volo. Più tardi il mariuolo rapitore venne identificato e arrestato: è certo Berzotti Giuseppe del luogo.

Tentato furto. — Col favore delle tenebre certo Merlo Italeo penetrò nel pollaio di proprietà del sig. Petrucci Domenico per asportare delle galline. Il colpo non sfucò e il Merlo venne arrestato.

SPILIMBERGO

La ferrovia Casarsa Gemona alla Veneta. — Furono ieri tra noi alcuni tecnici per visita di controllo del famoso tronco ferroviario Casarsa Gemona, e da quello che si è potuto desumere sembra che la commissione s'è avuta per una visita di controllo dovendo il tronco passare alle dipendenze di una società privata come tutti i tronchi ferroviari di seconda importanza.

GORIZIA

La nuova sistemazione di Gorizia

Come è noto giovedì corr., la provincia di Gorizia è passata a far parte della nuova provincia di Friuli; in tale occasione il vice prefetto cav. Piomarta ha inviato il seguente telegramma al Prefetto di Udine, Carandini: «Io e funzionali dipendenti, assicuriamo massimo impegno per correttezza e sua fiducia, della quale siamo orgogliosi». Il Commissario prefettizio di nostro Comune, cav. Fabiani, ha inviato i seguenti telegrammi: Prefetto di Udine: «Iniziamo oggi ordinamento Nuova Provincia Friuli onomasti rivolgo S. V. deferente saluto ed omaggio e voto di Gorizia che mentre riafferma sua fede nella Patria liberata, confida cooperazione onorata città e benemerita interessamento S. V. per conseguimento completa rinascita sua attività. Ossequi, Commissario Fabiani Al Prefetto di Trieste ha inviato invece un telegramma del seguente tenore: «In occasione inizio nuovo ordinamento provinciale rivolgo S. V. le gradite deferente saluti di Gorizia memoria e gratia per o ere provvida da lei costantemente svolta a favore di questa città stop. Ossequi, Commissario Fabiani.

Alla Giunta Provinciale, seguì ieri la consegna degli uffici al Commissario liquidatore comm. Nancetti, alla presenza di tutti i capi-ufficio e del Commissario straordinario cav. Pasculli. Le operazioni di consegna, però, durarono qualche giorno per le gli affari trattati dalla locale Giunta sono vasti e complessi. Il cav. Pasculli, pertanto, prima di lasciare il suo posto, ha diretto a tutti i comuni dell'ex provincia la seguente circolare:

«In data odierna cessano le mie funzioni di Commissario straordinario per la Provincia di Gorizia e cedo l'amministrazione della stessa al sig. comm. Giulio Nancetti, Prefetto del Regno (che la assume in qualità di Commissario liquidatore.

In tale occasione rivolgo il mio affettuoso saluto a tutti i Comuni della Provincia di Gorizia, e formulo il più caldo augurio per la loro prosperità e per il loro progresso.

La cessazione delle mie funzioni è intinatamente connessa all'avviamento definitivo di queste terre verso l'assetto politico amministrativo normale, in piena conoscenza degli ordinamenti validi per tutto il Regno, ed è quindi l'atto che formalmente sancisce la rifonazione della Venezia Giulia a tutte le altre regioni finalmente unite nella Grande Patria Italiana.

Con la ferma fede che da oggi, dischiudendosi una nuova era della nostra vita in perfetta armonia con la vita rigogliosa e possente di tutta la Nazione, la nostra Regione potrà finalmente valorizzare tutte le sue migliori energie, esprimendo la sua intima e profonda fiducia nel futuro e nel progresso della Patria Italiana.

Sequestro di tabacco. — La locale guardia di Finanza ha sequestrato 150 pacchetti di tabacco giugoslavo. Il contrabbandiere è stato arrestato.

Speriamo che in questo modo il servizio migliori dato che mai duecento sotto la gestione sta ale andò così ma. Giorni fa causa la rottura di un'asse della locomotiva il convoglio partì con due ore di ritardo.

Società corale. — Sotto la direzione del prof. Calligaris si è costituita questi giorni la società corale che esordirà quanto prima con le villette friulane.

BREVI DALLA PROVINCIA

A Maiano venne arrestato certo Domenico condannato a 27 g. di carceri per oltraggio ai RR. CC.

A Buia furono eseguite perquisizioni che diedero però esito negativo, nelle abitazioni dei sovversivi Felice Antonio Dandolo Attilio e Dandolo Gio Battista.

A S. Giorgio di Nogaro con decoroso prefetizio verrà aperta una seconda macina nel Comune anche per uso e modo delle frazioni Nogaro e di Zelli.

A Porcia avranno luogo le elezioni amministrative del Comune il 4 prossimo marzo.

A Pordolone fu sciolto il corpo di Polizia Urbana riducendolo a sei soli agenti e un capo.

A S. Vito al Tagliamento si ebbe Municipio una riunione dei sindaci mandamento che venne rimandata a venerdì 16 corrente.

A Lavariano ignoti penetrarono la notte nella casa dell'agricoltore Innocente Battistini fu G. B. d'anni asportando tre biciclette.

Un incidente al Tribunale per la lingua italiana

L'altra mattina al nostro tribunale aveva luogo un dibattimento presieduto dal Cons. Rutkai. Quale accusato fungeva il Procuratore del Re dott. Battigi, la difesa era rappresentata dall'avv. soveno, Gaber e li. Dopo lettura degli atti il presidente Rutkai incominciò ad interrogare l'accusato lingua slovena; al che si oppose energicamente il P. M. dott. Battigi. Il plebiscito anche in difesa del presidente difensore avv. Gabasch il quale esortò l'uso della lingua slovena, ma senza successo perché come è noto, gli atti di una Corte del Tribunale vennero presi una recia deliberazione e in proposito, domandando che in caso di un accusato non si esista l'uso di un servizio di un interprete. Tanto poi che tanto l'avv. Gaber ech che Cons. Rutkai conobbero perfettamente la nostra lingua.

I negozianti a convegno

L'associazione fra negozianti, tenuta domenica mattina alle ore 11, nei locali della Federazione industriale, annuale assemblea generale, il consiglio direttivo di detta associazione, comandata a tutti i suoi, dalla eccezionale gravità della situazione e l'importanza degli argomenti in discussione non mancò all'adunanza.

Per i danneggiati di guerra

L'Ufficio risarcimenti danni di guerra di Gorizia ci comunica: Per disposizione del superiore Ministero per le Terre Liberate del 10 gennaio 1923, N. 30004 I. A. C. il rinvio del pubblico per informazione relative ai risarcimenti danni di guerra viene limitato a due soli giorni settimanali.

Questa disposizione ha lo scopo di poter rendere più spedito il servizio delle liquidazioni, che subiva una notevole interruzione in seguito all'effluenza giornaliera del pubblico nei uffici.

Le giornate di ricevimento presso questa Sezione Impos e Ufficio risarcimenti danni di guerra, vengono fissate nei giorni di Lunedì e Giovedì ogni settimana.

Cronaca sportiva

Edera di Gorizia contro Edera di Trieste

Domani i nostri ederini scenderanno a Trieste ad incontrare la forte squadra dell'Edera. L'incontro promette riuscire assai interessante e commovente dato che tanto i concittadini, e desiderosi di riabilitarsi, tanto i triestini decisi a mantenere il primato nella classifica generale del girone, faranno ogni sforzo per strappare la vittoria. La quale, a noi sembra, non riterrà a sé, sia pure di misura, ai Triestini che oltre ad essere più affiatati, e muniti dei goriziani, possiedono indiscutibile vantaggio di giocare sul proprio campo. Sapremo i goriziani popolvere il pronostico?

MARIANO

Sabato mattina nella chiesa par...

VILLA VICENTINA

Da molto tempo si vociferava che i...

metà di gennaio i coloni venne o...

stabile intero passasse in mano di...

CAPRIVA

Contro la disoccupazione. — L'ing...

Alla madre di un soldato. — Il Co...

UDINE

Chiarezza e confusione

Il «Giornale di Udine» pretende di...

ricoloso perché non si può dimenticare...

un servizio di assistenza agli ammaia...

Ferrovieri avventizi rimessi in servizio

In questi giorni la Direzione delle...

Il Collegio Renati in onore della sua veneranda direttrice

L'altra sera alla Sezione femminile...

applausi lunghi e spontanei, ed ebbe...

Il numero principale del programma...

Negli intermezzi e giovanetti della...

Il trattamento fu superiore al suo...

Vadano a lei i nostri auguri di lung...

Riunione della Commissione Provinciale antialcolica

Si è riunita ieri alle ore 15 la Co...

Trattoria Comunale

Oggi mattina: Rigattoni al sugo, Ma...

Diario Sacro

Sabato 10 febbraio — S. Scolastica...

Un suggerimento familiare

Non trascurate mai una ferita, una...

Signore aspettate

ad ordinare le vostre toilettes! La...

Cronaca dello Sport

Camp. It. di foot-ball - I. Divisione...

Una gamba fratturata

Certa Mami Fedele da Reana cadendo...

Riunione del Consiglio della Croce Rossa It.

Martedì 6 corr. si riunì il Consiglio...

Per vincere facilmente

È necessario acquistare una o più cart...

III. Divisione

FRIULI-OLYMPIA

La squadra di calcio del Friuli si re...

CICLISMO

I sei giorni di Bruxelles

BRUXELLES, 7. — (rit.). Continua...

TEATRI ED ARTE

Cinema Teatro Cecchini

FILM DELLA FORTUNA Serie L numero...

IL CIRCO DELLA MORTE

Interprete il celebre acrobata Chim...

Replica di "A Vattelapesca", del m. Basciu

Ieri sera al R. F. U. si ebbe la se...

Case di Cura per Malattie degli Occhi

LA TOSSE Qualunque sia la sua origine

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola...

Offerte d'impiego

A PERSONE serie oncediamo rappresen...

Commerciali

Placche, ferro smaltato, ottone chi...

Cooperativa Marmi Colorati

Avviso di Assemblea

I Soci della Cooperativa sono convoca...

BARE MORTUARIE Comuni e di lusso in tutte le speci...

"Pier della Vigna"

Il dramma storico in 5 atti del nostro illustre prof. mons. Ellero verrà dato domani sera alle 20.30, dai convittori del Collegio Arcivescovile nel teatro del Ricreatorio Festivo Udinese.

Negli intermezzi verranno eseguiti scelti brani di musica per piano e violino. Il pubblico non mancherà d'intervenire all'annuale recita dei filodrammatici convittori collegiali che tante simpatie hanno saputo conquistarsi con le loro perfette interpretazioni.

Al "Michellini"

Giovedì sera, dinanzi a numerosissimo e colto pubblico, la compagnia Filodrammatica del Circolo «Lelio Michellini» ottimamente interpretò il capolavoro drammatico di G. Marbini «Una notte sul Molo».

L'azione svoltasi con successive ed interessanti scene e controcene non poteva essere meglio sostenuta dai dilettanti.

Tutte le parti furono interpretate con naturalezza e spontaneità. Ebbimo inoltre ad ammirare l'artistica messa in scena e gli attraenti effetti di luce.

Il pubblico commosso, applaudì il piccolo Sala nella parte di Ottorino, sostenuta con proprietà e brio.

Il lavoro si desidera sia ripetuto tanta fu l'ottima impressione ottenuta.

Segui uno scherzo comico, pure ottimamente riuscito.

Fornì le truccature la nota Ditta «Rumignani».

Marionette

Domenica 11 febbraio 1923 alle ore 5.30 pom. nel teatrino di Via Gemona n. 48 si darà

IL MEDICO E LA MORTE

ossia le sfide fra i due medici Arlecchino e Facanapa.

Grande ridicolissima Commedia fantastica in tre atti, 4 quadri, 12 personaggi.

Negli intervalli verrà suonata della buona musica.

I posti sono tutti a sedere. I bambini devono essere accompagnati e custoditi.

I posti distinti e numerati possono essere accaparrati nei giorni antecedenti.

Spiccioline di Cronaca

Un'automobile ieri in Via Gemona in vesti una ragazzina che riportò soltanto levi escoriazioni a una gamba. Attenti alle auto!

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano

Rendita 75.60; Consolidato 84.60; B. d'Italia 148.90; Banco di Roma 105.

CAMBI: Parigi 129; Berna 389.25; Londra 96; New York 20.07; Berlino 0.07; Vienna 0.03; Bukarest 9.75; Bruxelles 114; Madrid 326.50; Praga 62.50.

Borsa di Trieste

Rendita 75.50; Consolidato 84.36.

CAMBI: Parigi 138.75; Londra 96.75; New York 20.63; Bukarest 9.50; Praga 61.25; Berlino 0.09.

Pagare!

Termine rude... Bisogna che i fedeli abbonati si persuadano di versare l'abbonamento perchè, per esigenze amministrative, non possiamo decampare dalla RISCOSSIONE ANTECIPATA.

Abbiano pazienza: Ci versino subito. Nessun sacrificio o lievissimo per loro grande vantaggio per noi.

Avevamo segnato il termine del Gennaio. Parecchi ancora non hanno versato. ACCORDIAMO UN'ULTIMA PROROGA: FINO AL 20 FEBBRAIO.

Riteniamo che gli abbonati che, per tale data, non ci avranno versato l'abbonamento CI AUTORIZZANO A TRASMETTERE LORO UNA TRATTA PER L'INCASSO DEL RELATIVO IMPORTO.

P. P. I.

Congresso nazionale

Per i ribassi ferroviari

Il Comitato Prov. deve subito comunicare alla Direzione del P. il numero approssimativo dei delegati che interverranno al Congresso.

Si pregano quindi TUTTE LE SEZIONI DI INDICARE SUBITO SE INTENDONO MANDARE UNO O PIU' DELEGATI AL CONGRESSO.

Per le deleghe al Congresso

La rappresentanza delle sezioni al Congresso dev'essere data secondo le norme già comunicate.

Saranno trasmessi presto alle SEZIONI I MODULI A STAMPA SUI QUALI SARANNO STESE LE DELEGHE.

Intanto si avverte che ogni sezione dovrà trasmettere a questo Comitato Provinciale un elenco nominativo dei Delegati che l'assemblea gener. straordinaria della Sezione, a tal uopo appositamente convocata avrà deliberato d'invviare al Congresso.

Tali elenchi devono poi essere trasmessi

si alla Segreteria Politica di Roma non più tardi del 20 corrente.

Alle Sezioni del P. P. I.

Nuovamente ricordiamo che sono pronte le tessere del Partito per il nuovo anno...

Ogni Sezione ha assoluto dovere di procurarsela.

Rivolgersi dalle ore 9 alle 12 al Sig. Carlo Liva, Via Treppo N. 1.

Le richieste devono essere accompagnate del relativo importo.

LE ULTIME

La protesta tedesca per l'occupazione di varie città del Baden.

LONDRA, 9. — Il consiglio di gabinetto, che doveva occuparsi ieri della questione delle ferrovie della Ruhr, non ha avuto luogo ed è stato rinviato a oggi. Si afferma che il governo francese non ha ancora offerto ufficialmente al governo inglese di affidargli il controllo di una parte della zona di Colonia. Il dott. Sthamer, ambasciatore di Germania a Londra, ha consegnato all'«Foreign Office» una nota di protesta contro l'occupazione da parte dei francesi di varie città del Granducato di Baden, che il Reich considera contraria all'art. 5 della Convenzione renana.

Un canale transoceanico progettato dagli Stati Uniti

MASHINGTON, 9. — Gli Stati Uniti hanno firmato con la Repubblica di Costarica un accordo per eliminare le difficoltà, nella eventualità della costruzione di un nuovo canale transoceanico passante attraverso il Nicaragua.

4500 ferrovieri francesi

partono per il territorio occupato. PARIGI, 9. — Le trocuer è partito stamane per Bruxelles per conferire col Governo belga. Quattromila cinquecento ferrovieri, tutti volontari, partiranno domani per il territorio occupato.

L'America e i suoi debitori

WASHINGTON, 9. — Burton, membro della Commissione americana di consolidamento del debito, ha informato la commissione delle finanze della Camera dei rappresentanti che la commissione non desidera concedere alle altre nazioni debentrici degli Stati Uniti condizioni migliori di quelle concesse alla Gran Bretagna, e che attualmente sono sottoposte al Congresso.

Notizie in breve

Il Governo Ungherese ha inviato un memorandum alla Società delle Nazioni domandando il completo disarmo degli stati limitrofi dell'Ungheria.

La Regina Elena è giunta ieri a Nizza accompagnata dalla Principessa Jolanda e dal Conte Calvi di Bergolo. Nel pomeriggio si recarono a far visita al Capo di Antibes, alla Regina Milena del Montenegro.

Dott. R. De Giorgio - *Dirlett. respons.*

Linee automobilistiche

Ing. Ribi e C. - Via 9 Agosto 6, Gorizia (Orari in vigore dal 1 Gennaio 1923)

GORIZIA - CERVIGNANO

Parte da Gorizia: 7.30 — 17.30.

Arrivo a Cervignano: 9.30 — 19.15.

In coincidenza coi treni Trieste - Venezia.

CERVIGNANO GORIZIA

Parte da Cervignano: 7 — 13.

Arrivo a Gorizia: 8.45 — 15.

GORIZIA - TURRIACO - GRADO

(Sospeso alla domenica)

Parte da Gorizia ore 12.30.

GRADO - TURRIACO - GORIZIA

(Sospeso alla domenica)

Parte da Grado ore 7 — Arrivo a Gorizia ore 9.20.

GORIZIA - POSTUMIA

Parte da Gorizia ore 6.50 — 16.30.

Arrivo a Postumia ore 10.20 — 20.5.

(* Sospeso alla domenica).

POSTUMIA - GORIZIA

Parte da Postumia ore 5.30 — 15.45.

Arrivo a Gorizia ore 8.45 — 19.

(* Sospeso alla domenica).

N.B. — In coincidenza a Postumia coi treni Lubiana-Trieste.

GORIZIA - CORMONS

(Sospeso alla domenica)

Parte da Gorizia ore 12 — Arrivo a Cormons ore 12.55.

(Sospeso alla domenica)

Parte da Cormons ore 13.20 — Arrivo a Gorizia ore 13.55.

GORIZIA - CORMONS - CIVIDALE

(Sospeso alla domenica)

Parte da Gorizia ore 15 — Arrivo a Cividale ore 16.40.

CIVIDALE - CORMONS - GORIZIA

Parte da Cividale ore 8.15 — Arrivo a Gorizia ore 9.45.

GORIZIA - COLLIO - CORMONS.

GRADISCA

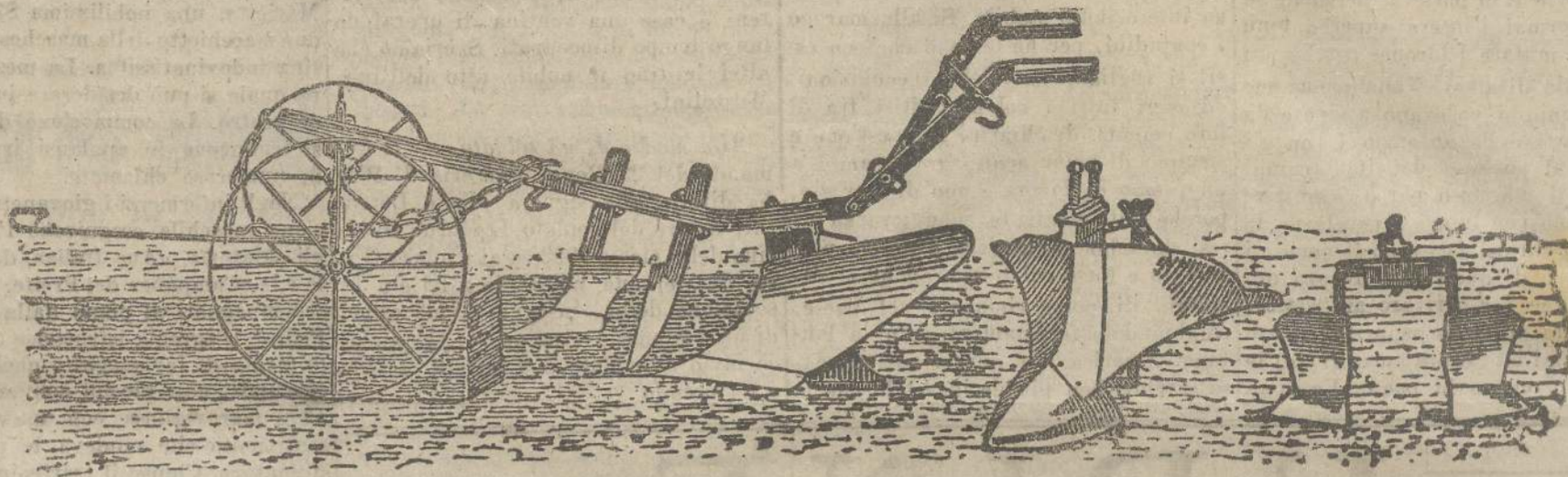
Parte da Gorizia ore 7.15 (*) — 13 (*)

(*) soltanto il martedì e sabato.

(*) fino a Dobra.

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bare (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bare). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti



— A chiti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattoria, per la Cantina ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

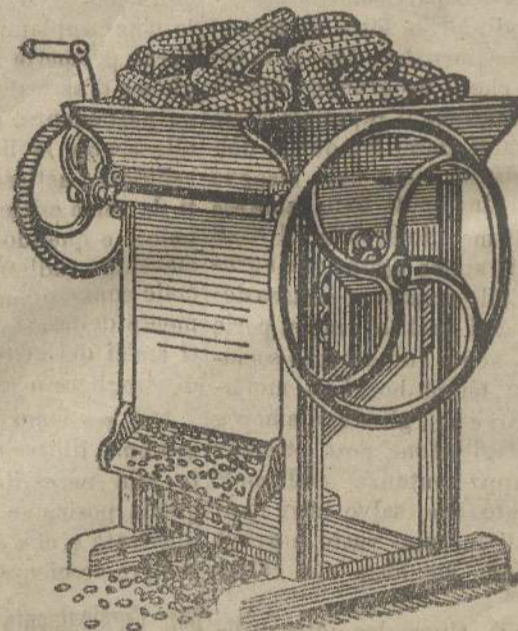
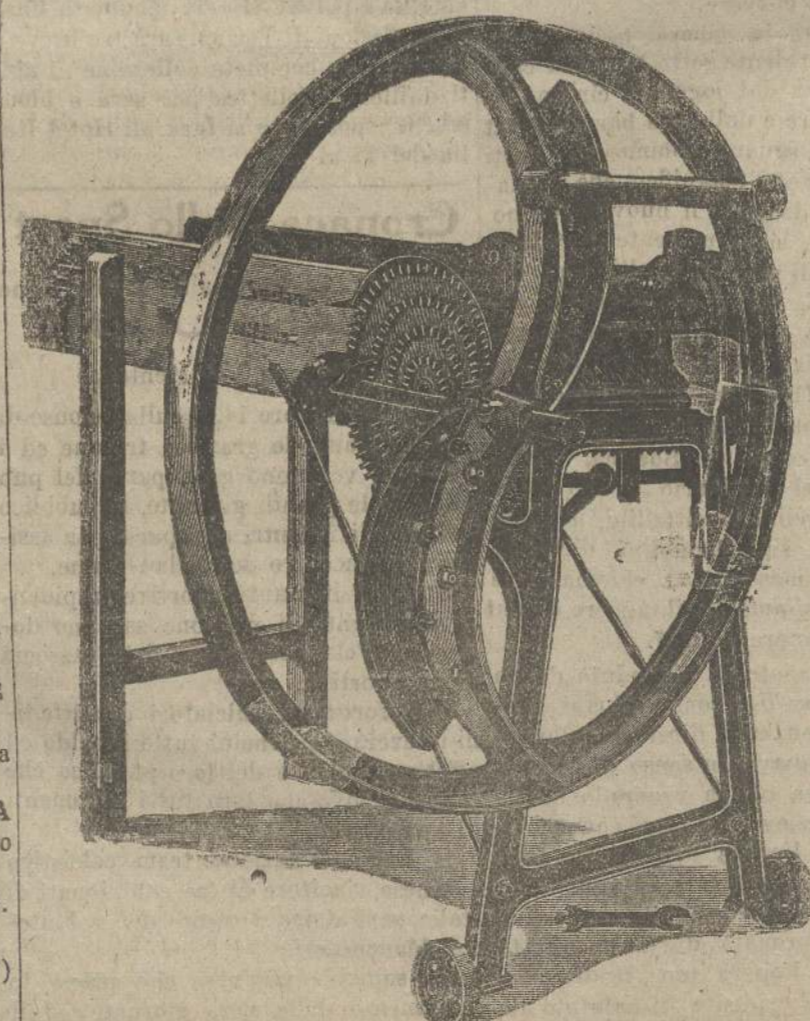
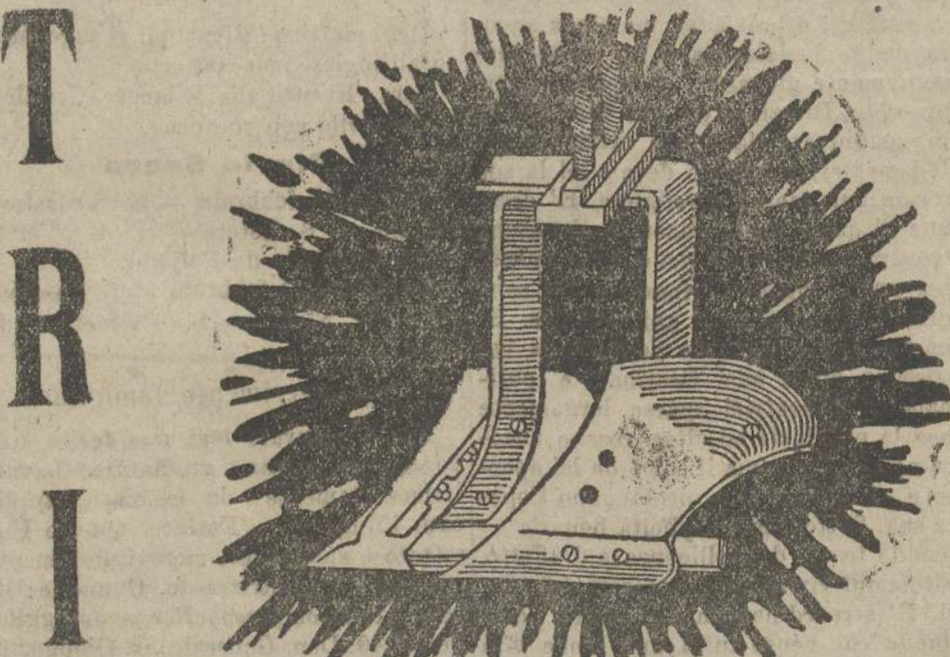
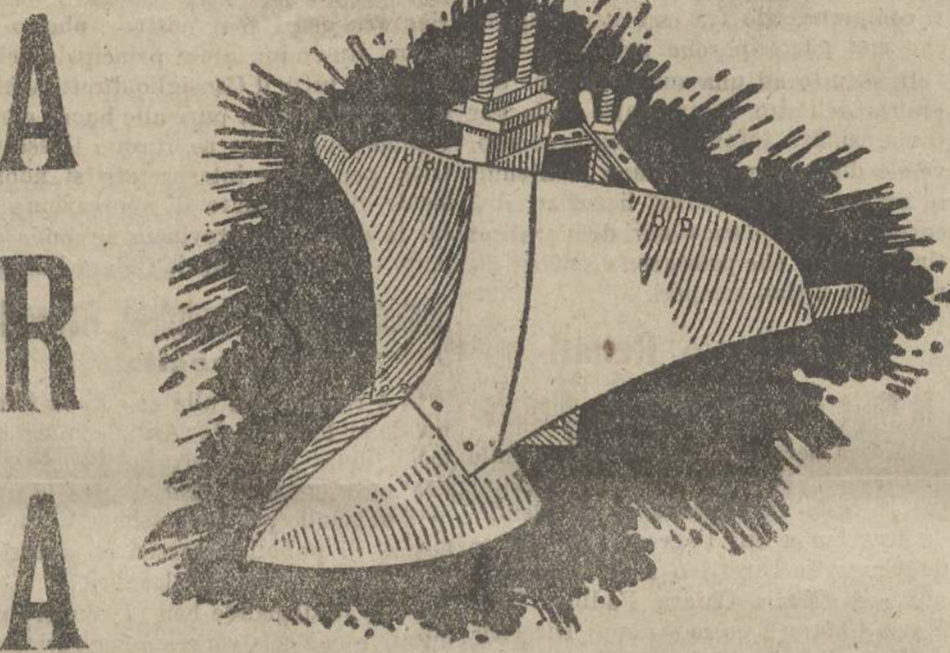
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



S GRANATO I
Ventilator
Trinciatoraggi
ecc. ecc.